

«In questa città abbiamo perso il senso civico e siamo pronti a fare a botte con chiunque. Noi dipendenti siamo un bersaglio facile»

«In questa città abbiamo perso il senso civico. Siamo individualisti, irascibili e pronti ad aggredire chiunque senza motivo...». Parla così l'autista picchiato due giorni fa (nella zona di Gelsò Bianco) da un automobilista al quale aveva chiesto di spostare l'auto posteggiata in doppia fila perché il bus non riusciva a svoltare.

**Innanzitutto come sta?**

«Ho un forte mal di schiena che non mi passa, dovuto alla colluttazione. Sono stato aggredito alle spalle e nel difendermi sono poi caduto a terra sbattendo spalla e schiena. Il mio aggressore mi ha anche rotto gli occhiali. Io ho cercato di difendermi...».

**Ad aggredirla è stato un giovane? «Un uomo sulla trentina».**

**Ci racconta la dinamica dei fatti?**

«In via del Tarocco c'erano tre auto posteggiate in doppia fila. A questo punto ho aperto la bussola perché volevo chiamare le persone che stavano dentro un bar per invitarle a spostare le auto. Uno dei proprietari, però, ha interpretato la mia richiesta come una sfida e ha reagito cominciando a minacciarmi... "Camina... o ti isu manu..." A quel punto mi sono girato un attimo per parlare con una signora e mi sono sentito aggredire da dietro. La colluttazione è durata pochi attimi, ma sono caduto a terra. A quel punto siccome il mal di schiena mi impediva di guidare ho messo il bus in sicurezza e ho chiamato l'azienda. Sono intervenuti i soccorsi e sono finito in ospedale».

**Cosa pensa?**

«Cosa devo pensare? Ringrazio il sindaco e l'assessore Andò per la solidarietà. Ma ho fatto presente che ormai le aggressioni sono quotidiane. Si è rotto il tessuto sociale di questa città. Siamo individui arrabbiatissimi e dobbiamo prendercela con chiunque. E noi diventiamo il bersaglio facile. O ci aggrediscono perché attendono ore alle fermate. Oppure ci mandano a quel paese perché chiediamo di spostare le auto. E' una giungla... Per non parlare di gruppi di ragazzi che fanno di tutto. Recentemente alcuni di loro sono saliti sul bus cominciando a insultare tutti i passeggeri. Poi d'un tratto hanno forzato le portiere e l'autobus si è bloccato. Li ho invitati a calmarsi e loro mi hanno minacciato e volevano picchiarmi... Ripeto che a me e a tutti i miei colleghi questi episodi ci capitano giornalmente. Tanto per non andare lontano qualche setti-



## «Catania ormai è una giungla ci aggrediscono senza motivo»

La polizia ha individuato l'aggressore: denunciato per lesioni

### UNA LUNGA SERIE DI EPISODI

Ormai le aggressioni a impiegati Amt non si contano più. A farne le spese principalmente controllori ed autisti. Qualche mese fa in piazza Borsellino alcuni controllori sono stati picchiati da un energumeno che si è lamentato perché l'autobus non si era fermato. Qualche mese prima un autista è finito all'ospedale con un trauma cranico per una bottiglia di vetro lanciata da una piazza mentre il bus era in corsa. Due aggressioni negli ultimi tempi con autisti picchiati e con alcune dita rotte...

mana fa un collega è finito in ospedale perché un passeggero gli ha rotto un dito e qualche giorno prima un altro autista era finito al pronto soccorso con la testa rotta da una bottiglia di vetro scagliata da fuori dentro il bus in corsa. Devo ammettere che quando sono stato assunto, sei anni fa, ero pieno di entusiasmo, ma nel volgere di pochi anni questa voglia mi è passata. Se potessi cambierei lavoro. Ho detto all'assessore Andò che sto valutando se chiedere il trasferimento perché non ce la faccio più. Prima di fare l'autista Amt avevo lavorato in fabbriche multinazionali, manovrando macchinari pericolosi e invece sono finito in ospedale perché guido un autobus... Per questo vorrei fare un appello a tutti i catanesi e ribadire che noi siamo solo dei padri di famiglia che lavoriamo per portare a casa il pane per i nostri figli. Vorremmo lavorare in serenità e senza rischiare la salute per quattro soldi...».

**Se avesse davanti il suo aggressore cosa vorrebbe dirgli?**

«Guardi ieri l'ho sentito e mi ha chiesto scusa...».

**Allora è stato individuato?**

«Credo di sì, dalla polizia».

Dalla questura arriva la notizia che l'aggressore è stato già denunciato. Si tratta di un giovane di 31 anni. I reati contestatigli sono lesioni e interruzione pubblico servizio.

GIUSEPPE BONACCORSI